



# IL QUADRO CONGIUNTURALE DELLE MARCHE

## NEI PRIMI MESI DEL 2020

**Luglio 2020**

### Indice

Il quadro economico nazionale nei primi mesi del 2020.....	2
Le previsioni per il 2020 - 2021 .....	2
Previsioni regionali.....	4
Luglio 2020 .....	4
I programmi occupazionali delle imprese .....	4
Il quadro congiunturale delle Marche .....	5
Gennaio - giugno 2020 .....	5
Imprese.....	5
Giugno 2020 .....	6
Imprese.....	6
Cassa Integrazione Guadagni .....	7
Gennaio - maggio 2020 .....	8
Imprese.....	8
Cassa Integrazione Guadagni .....	9
Maggio 2020.....	10
Imprese.....	10
Cassa Integrazione Guadagni .....	11
Marzo – aprile 2020 .....	12
Situazione delle imprese.....	12
Aprile 2020 .....	13
Imprese.....	13
Credito.....	14
Cassa Integrazione Guadagni .....	15
Gennaio - marzo 2020 .....	16
Mercato del lavoro .....	16
Commercio estero .....	17
Mercato Immobiliare.....	18
Marzo 2020.....	19
Credito.....	19



## Il quadro economico nazionale nei primi mesi del 2020

**Nel primo trimestre del 2020, il PIL** (valori concatenati con 2015, corretto per calendario e destagionalizzato), **è diminuito del 5,3% rispetto al trimestre precedente e del 5,4% nei confronti del primo trimestre del 2019.** La flessione congiunturale del Pil diffusa da Istat il 30 aprile 2020 era stata del 4,7% mentre quella tendenziale era stata del 4,8%. Rispetto al trimestre precedente, **tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con un calo del 5,1% dei consumi finali nazionali e dell'8,1% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 6,2% e dell'8%.** La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito

per -5,5 punti percentuali alla contrazione del Pil: -4 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, -1,5 gli investimenti fissi lordi e -0,1 la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per un punto percentuale, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato pari a -0,8 punti percentuali.

Si registrano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%. *Fonte: Statistiche Flash, Conti economici trimestrali, 29/05/2020*

**CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI.** I trimestre 2020. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di rif. 2015)

AGGREGATI	VALORI	Variaz. Congiunturali	Variaz. Tendenziali
		I trim. 2020/ IV trim. 2019	I trim. 2020/ I trim. 2019
<b>Prodotto interno lordo</b>	407.308	<b>-5,3</b>	<b>-5,4</b>
<b>Importazioni di beni e servizi</b>	116.853	-6,2	-6,3
<b>Consumi finali nazionali</b>	324.174	-5,1	-4,9
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	245.048	-6,6	-6,3
- Spesa delle AP	79.038	-0,3	-0,3
<b>Investimenti fissi lordi</b>	71.972	-8,1	-8,8
- Abitazioni	16.590	-9,5	-9,7
- Fabbricati non residenziali e altre opere	15.626	-6,2	-7,4
- Impianti, macchinari e armamenti	25.900	-12,4	-13,3
- mezzi di trasporto	4.617	-21,5	-25,8
- Risorse biologiche coltivate	146	-0,7	0,0
- Prodotti di proprietà intellettuale	13.727	0,5	0,8
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	126.090	-8,0	-7,5

Fonte:Istat

## Le previsioni per il 2020 - 2021

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono rapidamente riflessi sull'economia globale. **Gli indicatori disponibili segnalano un deterioramento generalizzato dell'attività economica nelle economie avanzate.** La contrazione del commercio internazionale già in atto nel quarto trimestre del 2019 (-0,2%) si sarebbe accentuata all'inizio del 2020, risentendo del **brusco calo dei flussi turistici e della riduzione degli scambi internazionali.** In ragione di ciò, l'impatto della pandemia sulla crescita mondiale sarà molto rilevante. **Gli scenari delle istituzioni internazionali sono stati ripetutamente rivisti al ribasso.** Quelli più recenti a livello mondiale (OECD, 9 giugno scorso), prefigurano

**flessioni del PIL mondiale nel 2020 comprese tra il -6% e -7,6%, rispettivamente legate a una o due ondate di pandemia.** Del resto, l'economia globale sta vivendo la recessione più profonda dalla Grande Depressione degli anni '30, con un calo del PIL di oltre il 20% in molti paesi durante le chiusure di attività e un aumento della disoccupazione. In questo contesto, tutti i fattori dell'economia (spesa per consumi, investimenti, scambi internazionali), ad eccezione della spesa pubblica, registrerebbero ampie contrazioni. **Per il 2021, le attese sono all'insegna di un rimbalzo economico globale (+2,8%/+5,2%),** anche se occorreranno più anni per recuperare quanto perso nel corso del 2020.

**Previsioni di crescita del PIL reale nel Mondo (variazioni in %)**

	2019	2020	2021
<b>A. Scenario doppia ondata di pandemia</b>			
World	2,7	-7,6	2,8
G20	2,9	-7,3	3,1
OECD counties	1,7	-9,3	2,2
Non-OECD counties	3,5	-6,1	3,2
<b>B. Scenario singola ondata di pandemia</b>			
World	2,7	-6,0	5,2
G20	2,9	-5,7	5,5
OECD counties	1,7	-7,5	4,8
Non-OECD counties	3,5	-4,6	5,6

Fonte: OECD Economic Outlook

Negli ultimi mesi, numerosi istituti hanno formulato scenari di crescita; la tabella seguente riporta quelli più recenti ed attendibili. Nel dettaglio, per OECD la flessione del PIL nazionale per il 2020 si attesterebbe al -14% se la pandemia tornasse a manifestarsi con una seconda ondata (-11,3% con una sola ondata). Per altri istituti il PIL italiano, nel 2020, subirà una flessione compresa tra il -7,5% (Consensus Economics) ed il -13,1% (Banca d'Italia, scenario severo); all'interno di questo spettro, troviamo le previsioni formulate da Confcommercio (-7,9%), MEF (-8%), Istat (-8,3%), Euromonitor International e upB (-9%), Banca d'Italia (-9,2%, scenario base), Confindustria (-9,6%), Prometeia (-10,1%), Commissione Europea (-11,2%), OECD (-11,3%, scenario con una ondata Covid-19), Organizzazioni private (-12,4%), International Monetary Fund (-

12,8%) e IFO (-13,1%, scenario severo). Alla radice di tali previsioni si sottolinea, secondo Banca d'Italia, la caduta degli investimenti fissi lordi (-15% scenario base; -19,5% scenario severo), delle esportazioni (-15,9% scenario base, -20,3% scenario severo) e dei consumi delle famiglie (-8,9% scenario base; -13,1% scenario severo). Ciò comporterà effetti anche sull'occupazione (ore lavorate: -9,9% scenario base; -13,4% scenario severo). Del resto, le prime stime relative all'andamento del II trimestre 2020 (rispetto al primo) indicano una flessione del Pil non modesta (compresa tra -10% e-18%).

Il 2021 sarà, anche per l'Italia, un anno di crescita economica; la dinamica attesa non è tuttavia di pari intensità rispetto alla flessione che sperimenterà il Paese nel 2020.

**Stime di andamento del PIL dell'Italia nel 2020 in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria (variazioni trimestrali congiunturali in %)**

	I sem. 2020		2020	2021	Data Pubbl.
	I trim.	II trim.			
Banca d'Italia	-5,3	-10,0	-9,2/-13,1	3,5/4,8	Il trim. 10/07/2020 Anno 05/06/2020
Commissione Europea			-11,2	6,1	07/07/2020
Confcommercio	-5,3	-18,0	-7,9		Il trim. 22/06/2020 Anno 30/04/2020
Confindustria			-9,6	5,6	15/05/2020
Consensus Economics			-7,5		09/04/2020
Euromonitor International			-9,0		16/06/2020
IFO			-8/-13,1		02/04/2020
IMF			-12,8	6,3	24/06/2020
ISTAT	-5,3		-8,3	4,6	08/06/2020
MEF - DEF			-8,0	4,7	24/04/2020
Barclays, Deutsche Bank, Goldman Sachs, JP Morgan, Morgan Stanley			-12,4		01/07/2020
OECD			-11,3/-14,0	5,3/7,7	09/06/2020
Prometeia		-12,9	-10,1	5,9	20/07/2020
Ufficio Parlamentare di Bilancio (upB)			-9,0		01/07/2020

Fonti: varie



## Previsioni regionali

### Luglio 2020

#### I programmi occupazionali delle imprese

**Il quadro regionale.** Nelle Marche, nel mese di luglio 2020, saranno programmate circa **5.850 entrate (-41,8% rispetto alle attese formulate nel 2019)**; nell'area del Centro saranno 51.400 e complessivamente in Italia circa 263.000. In regione, le imprese che prevedono entrate di personale si attestano al 9%.

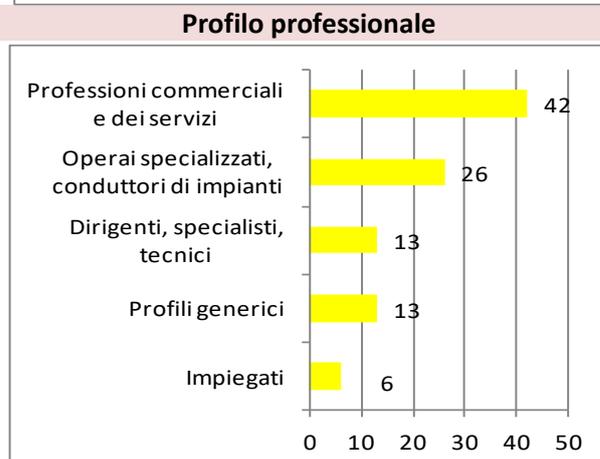
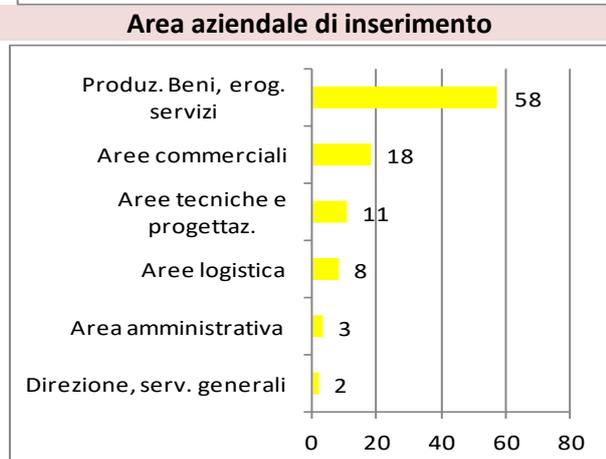
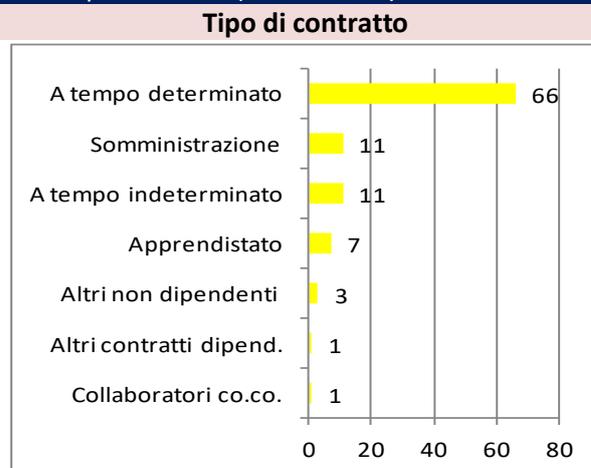
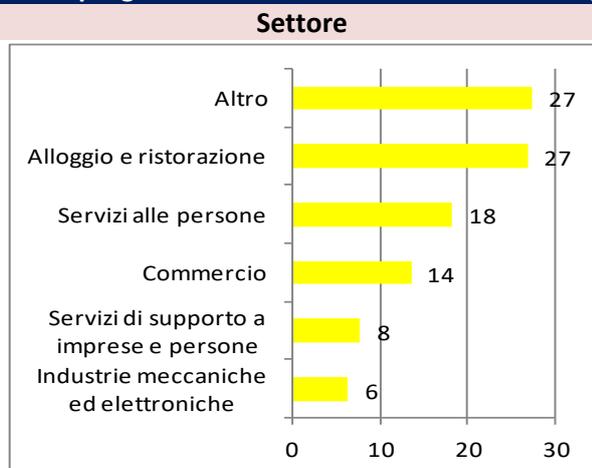
**Settori e dimensione di impresa.** A livello settoriale, il **27%** delle entrate nelle Marche è previsto nei servizi di **alloggio e ristorazione**; seguono i **servizi alle persone (18%)**, il **commercio (14%)**, i servizi di supporto a imprese e persone (8%) e le industrie meccaniche ed elettroniche (6%). Per una quota pari al 67% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. A livello dimensionale, circa i tre quarti delle entrate sono previste per le imprese con meno di 49 addetti, il 15% per le attività con un numero di operatori compreso tra 50 e 249 ed il restante 10% in quelle oltre 250 addetti.

**Contratti e livello di istruzione.** L'85% delle entrate sarà alle dipendenze; il 66% dei contratti previsti sarà a tempo determinato, l'11% a tempo indeterminato,

così come quelli di somministrazione, mentre i contratti di apprendistato si attesteranno al 7%. Complessivamente, **l'83% dei contratti sarà a termine**. Il 34% delle entrate per il mese di luglio è previsto con diploma di scuola media superiore, il 25% con qualifica o diploma professionale, il 32% con la scuola dell'obbligo e l'8% con la laurea. Il 34% delle entrate interesseranno giovani con meno di 30 anni.

**Profili e area di inserimento.** Le professioni maggiormente richieste saranno quelle **commerciali e dei servizi (42%)**, seguono gli operai specializzati ed i conduttori di impianti (25%), i dirigenti, gli specialisti ed i tecnici (13%) e gli impiegati (.6%). L'area prevalente di inserimento sarà la **produzione di beni ed erogazione dei servizi (58%)**; segue l'area **commerciale (18%)** e le aree tecniche e di progettazione (11%). Secondo il 28% degli intervistati, si riscontreranno difficoltà a trovare i profili desiderati. Le entrate previste per il periodo **Luglio – settembre 2020** in regione si attestano a **13.370**.

#### Entrate programmate nelle Marche nel mese di luglio 2020. In percentuale (arrotondate)



Fonte: Anpal - Unioncamere



## Il quadro congiunturale delle Marche

### Gennaio - giugno 2020

#### Imprese

**Le iscrizioni di impresa.** Nel primo semestre del 2020, le iscrizioni di impresa all'interno del sistema produttivo marchigiano **si attestano a 3.652, in flessione del 28,3% (-1.443 iscr.)** rispetto al medesimo semestre del 2019, una misura più severa di quanto si osserva mediamente nel nostro Paese (-25,2%).

In tutte le forme giuridiche considerate si registrano contrazioni di imprese iscritte; tra le **ditte individuali**, che incidono per il 66,3% sul totale iscrizioni, **la riduzione è pari al 29,8% (-1.029 iscr.)**, nelle **società di capitali** (24,6%) **si attesta al 25,5% (-308 iscr.)**, nelle società di persone al 23,6% (-87 iscr.) e nelle altre forme al 27,1% (-19 iscr.).

Nel periodo gennaio – giugno 2020, a livello provinciale, **Ancona e Macerata** sono le province che esibiscono le variazioni assolute più marcate (risp. -29,7%, -400 iscr.; -32,3%, -392 iscr.). Nelle altre

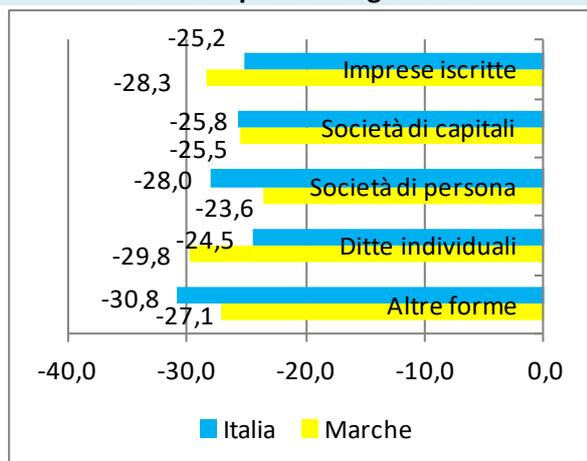
province la riduzione è del 28,4 (-315 iscr.) a Pesaro – Urbino, del 25,9% ad Ascoli Piceno (-193 iscr.) e del 21,2% a Fermo (-143 iscr.).

**Le cessazioni non d'ufficio.** Il primo semestre del 2020, pone in evidenza una flessione anche relativamente alle cessazioni di impresa. Rispetto allo stesso periodo del 2019, **nelle Marche il dato è pari a -24,1% (-1.495 cessazioni non d'ufficio)**, misura più decisa rispetto alla media nazionale (-17,1%). Tra le ditte individuali, le cessazioni si mostrano più rilevanti (-26,2%; -1.228 cess.), seguite in valori assoluti da quelle delle società di capitali (-18,3%; -146 cess.) e dalle società di persone (-16,3%; -101 cess.). A livello provinciale, è doveroso sottolineare la contrazione registrata ad Ancona (-28,2%; -507 cess.) e Pesaro – Urbino (-24,4%; -338 cess.).

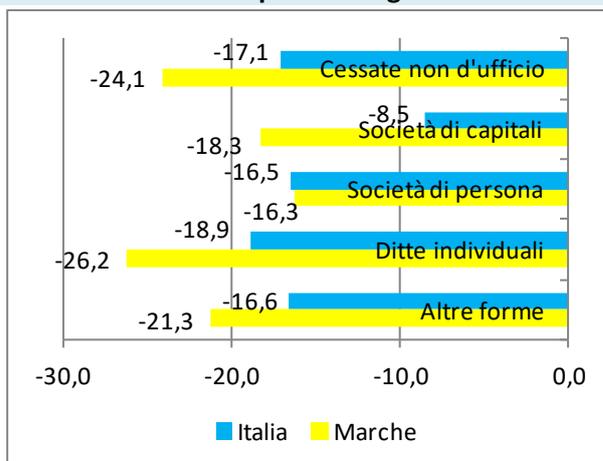
### Dinamica delle imprese marchigiane nel periodo gennaio - giugno 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio – giugno 2019

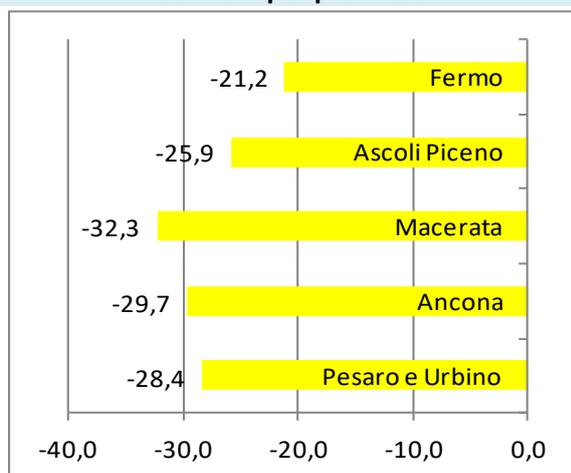
#### Iscrizioni per forma giuridica



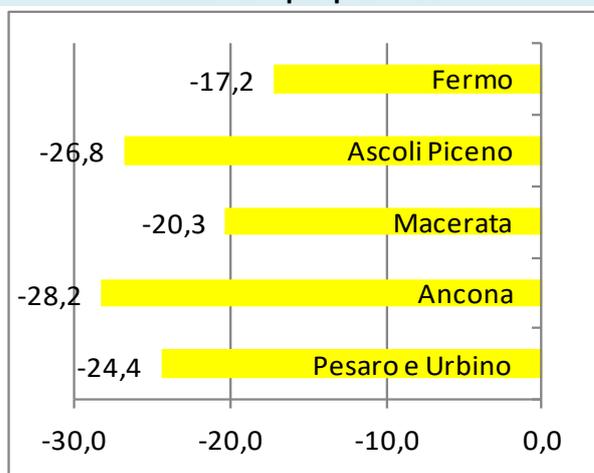
#### Cessazioni per forma giuridica



#### Iscrizioni per provincia



#### Cessazioni per provincia



Fonte: elaborazioni su dati infocamere



Giugno 2020

## Imprese

**Il quadro regionale.** Alla fine del mese di giugno 2020, le imprese attive nelle Marche si attestano a 146.040; **rispetto a giugno 2019 la flessione è pari all'1,1% (-1.682 imp.),** più decisa di quella osservata in ambito nazionale (-0,2%). Il confronto rispetto al mese precedente (maggio 2020) mostra un incremento dello 0,2% (+258 imp.), in linea con il dato italiano.

**Status di impresa.** Con riferimento al medesimo mese del 2019, in regione si registra una **riduzione di imprese registrate pari all'1% (-1.762 imp.),** di procedure concorsuali (-3,5%, -135 imp.) e di inattive (-1%, -104 imp.). Di contro, le imprese sospese si rivelano in crescita (+3,9%, +11 imp.), così come quelle in scioglimento e liquidazione (2,4%; +148 imp.). Il confronto con il mese di maggio 2020 mostra una **crescita dello 0,1% di imprese registrate (+225 imp.), dello 0,2% di attive (+258 imp.)** e dello 0,5% di scioglimenti e liquidazioni (+29 imp.). Si mostrano in flessione le inattive e le procedure concorsuali (risp. -0,3%, -34 imp. e -0,4%, 16 imp.)

**Le dinamiche settoriali.** Tra giugno 2019 e giugno 2020, nelle Marche, emerge una flessione di imprese

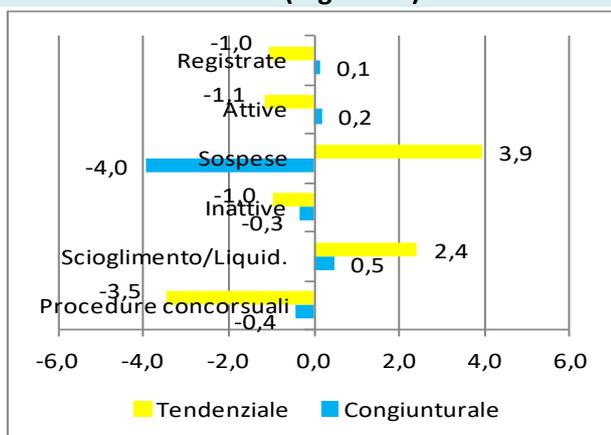
attive in tutti i principali settori del primario e del secondario. In particolare, in agricoltura l'erosione di imprese attive è del -2,5% (-652 imp.), nel manifatturiero del -1,1% (-203 imp.), così come nelle costruzioni (-214 imp.). Nei servizi regionali si registrano contrazioni di imprese attive nel commercio (-2,4%; -851 imp.), nei trasporti (-1,3%; -51 imp.), nei servizi di alloggio e ristorazione (-0,7%; -65 imp.) e nelle attività assicurative e finanziarie (-0,2%; -5 imp.). Situazione sostanzialmente invariata rispetto a quella del mese scorso. **In crescita le attive negli altri settori terziari.**

**Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio.** Nel mese di giugno 2020, rispetto al mese precedente e per il secondo mese consecutivo, emergono segnali favorevoli. La variazione delle iscrizioni è del 39,8% (+165 iscr.); ancora negativa la dinamica tendenziale (-66,7%; -88 iscr.). Per quanto concerne le cessazioni non d'ufficio, il confronto tendenziale pone all'attenzione una flessione del 28% (-125 cess.) e una crescita rispetto al mese precedente (+2,2%, +7 cess.).

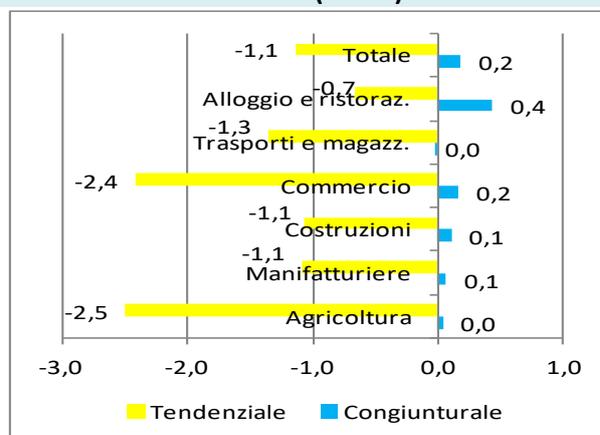
### Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di giugno 2020

Variazione tendenziale (giugno2020/giugno 2019) e congiunturale (giugno 2020/maggio 2020) in %

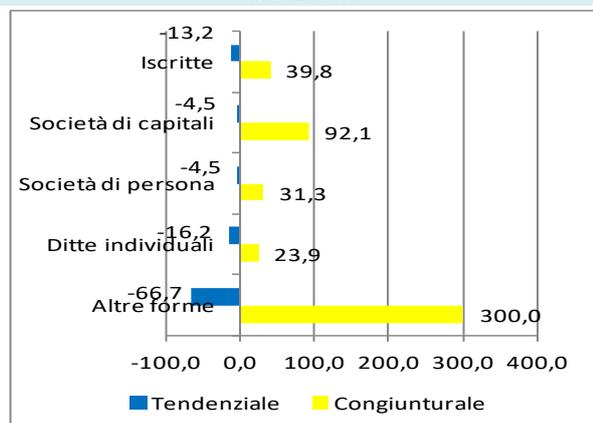
#### Status (registrate)



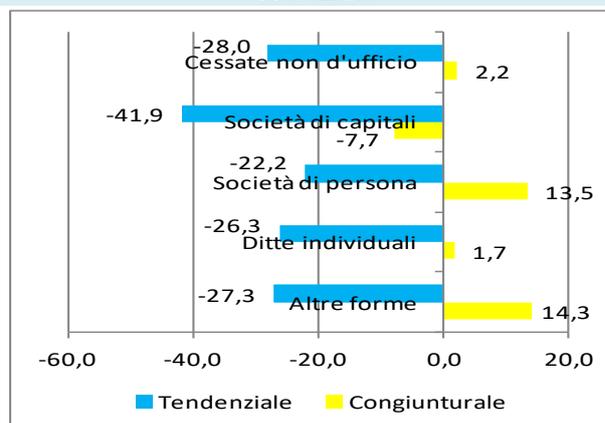
#### Settore (attive)



#### Iscrizioni



#### Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



## Cassa Integrazione Guadagni

**Il quadro regionale.** A giugno 2020, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche si attestano a quasi **quattro milioni**; rispetto al mese precedente, nel quale erano state autorizzate circa 12 milioni di ore, si registra **una flessione dell'aggregato complessivo del 67%** (Italia -39,5%). Con riferimento al confronto tendenziale, ovvero rispetto a giugno 2019, si osserva **un incremento delle ore di CIG autorizzate pari al 475%** (+3,3 milioni di ore), a fronte di una media nazionale di +937%. Le variazioni tendenziali si distinguono per crescite molto consistenti, legate ai bassi valori dello scorso anno.

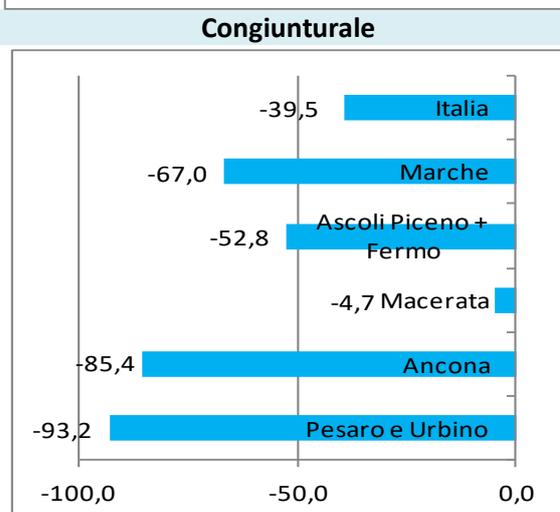
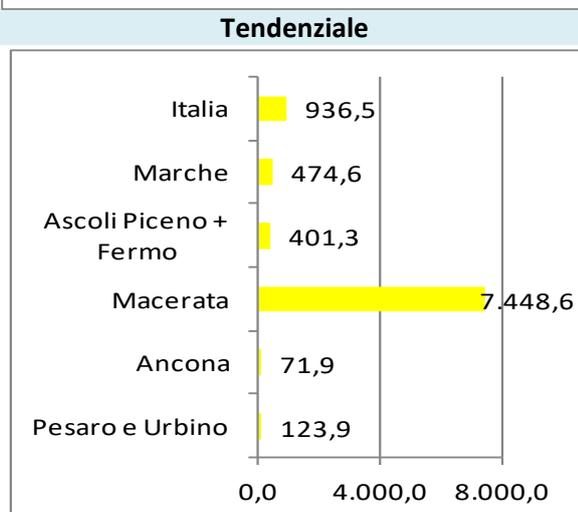
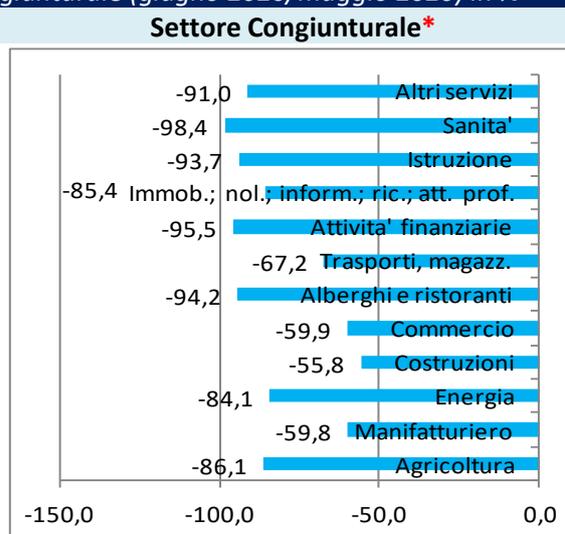
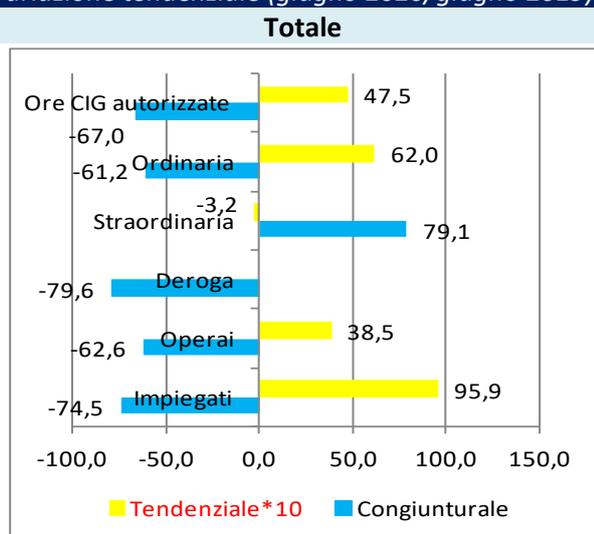
**Le ore di CIG ordinaria, che incidono per il 70,7% sul totale, segnano una contrazione del 61,2%** rispetto a maggio 2020 (-4,4 mln) ed un incremento rispetto al medesimo mese dello scorso anno (+62%; +2,4 mln di ore). Nel confronto congiunturale flettono anche le ore di CIG in deroga (-79,6%; -3,7 mln), quelle autorizzate agli operai (-62,7%; -4,7 mln) ed agli

impiegati (-74,5%; -3,3 mln). Al contrario, cresce l'aggregato delle ore straordinarie (+79,1%; +90 mila).

**Le dinamiche settoriali.** A giugno 2020, tutti i settori del contesto socioeconomico marchigiano registrano, rispetto al mese precedente, una flessione dell'aggregato esaminato. Il 64,7% delle ore di CIG è stato autorizzato nel settore **manifatturiero che, rispetto a maggio, registra una contrazione del 59,8%, (-3,8 mln)**. Di rilievo è anche il peso del settore della **distribuzione commerciale (19,6 %) che flette del 59,9%** (.1,2 mln).

**Le province.** A giugno 2020, oltre la metà delle ore di CIG erogate in regione (51,3%) è stata autorizzata a **Macerata** registrando la flessione rispetto al mese precedente più contenuta tra le province marchigiane **(-4,7%; -101 mila)**. Per rilevanza si sottolinea Ascoli Piceno e Fermo che, unitamente, incidono per il 28,2% e registrano una flessione congiunturale del 52,8% (-1,2 mln).

### Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di giugno 2020 Variazione tendenziale (giugno 2020/giugno 2019) e congiunturale (giugno 2020/maggio 2020) in %



\*I dati disaggregati di giugno 2019, utili per il confronto tendenziale, sono in larga parte pari a 0 o molto contenuti

Fonte: elaborazioni su dati Inps



## Gennaio - maggio 2020

### Imprese

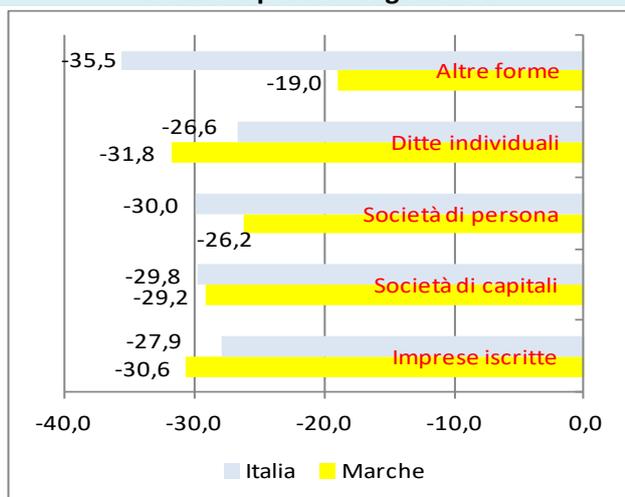
**Le iscrizioni di impresa.** Nel periodo gennaio - maggio del 2020, nelle Marche si contano **3.072 iscrizioni di impresa, in riduzione del 30,6% (-1.355 imp.)** rispetto al medesimo periodo del 2019. Si tratta di una flessione più marcata di quella nazionale (-29,7%). Posto che circa i due terzi delle nuove iscritte in regione è costituito dalle ditte individuali, la contrazione maggiore va ricercata in tale tipologia di impresa (-31,8%; -959 imp.). Le **società di capitali si riducono del 29,2% (-300 imp.)**, mentre le società di persone del 26,2% (-85 imp.). Contrariamente alla precedente nota relativa al periodo gennaio - aprile, anche le imprese iscritte in "altre forme" giuridiche mostrano un andamento declinante (-19%; -11 imp.). In generale, la situazione nazionale non si mostra differente, con contrazioni di nuove iscrizioni in tutte le forme giuridiche considerate. Nel periodo, **Ancona e Macerata sono le province che mostrano le variazioni assolute più marcate (risp. -32,2%, -378 imp. e -**

**35,9%, -376 imp.)**. Nelle altre province la riduzione è del -28,3% a Pesaro - Urbino (-271 imp.), del -27,1% a Fermo (-164 imp.) e del -25,8% ad Ascoli P. (-166 imp.). **Le cessazioni non d'ufficio.** Anche relativamente alle cessazioni di impresa, nei primi cinque mesi del 2020, si osservano **flessioni non modeste**. La media marchigiana si attesta a -23,8% (-1.370 rispetto al periodo gen. mag. 2019), risultando più decisa del dato nazionale (-16,4%). Tra le forme giuridiche, in valore assoluto, le cessazioni delle **ditte individuali** si rivelano le più elevate (-26,2%; -1.144 imp.), seguite da quelle delle società di capitali (-16,3%; -120 imp.). A livello provinciale, la flessione risulta non modesta ad Ancona (-28,4%; -474 imp.), Pesaro - Urbino (-23,1%; -296 imp.) e Ascoli Piceno (-28,5%; -244 imp.) e Macerata (-18,6%; -236 imp.). Meno intenso il ritmo delle cessazioni a Fermo (-17,7%; -120 imp.).

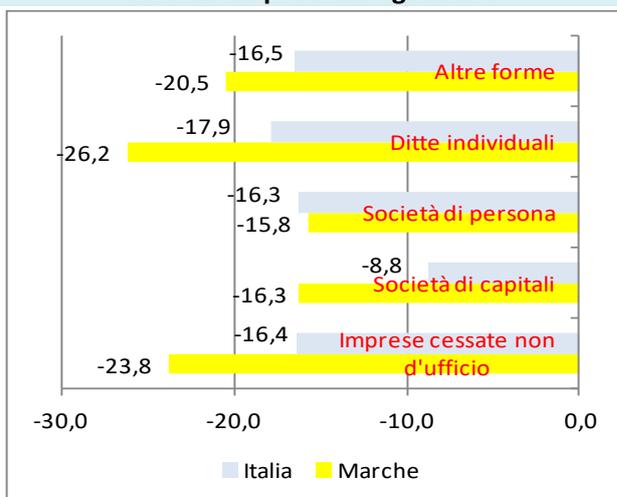
### Dinamica delle imprese marchigiane nel periodo gennaio - maggio 2020

Variazione rispetto al periodo gennaio - maggio 2019

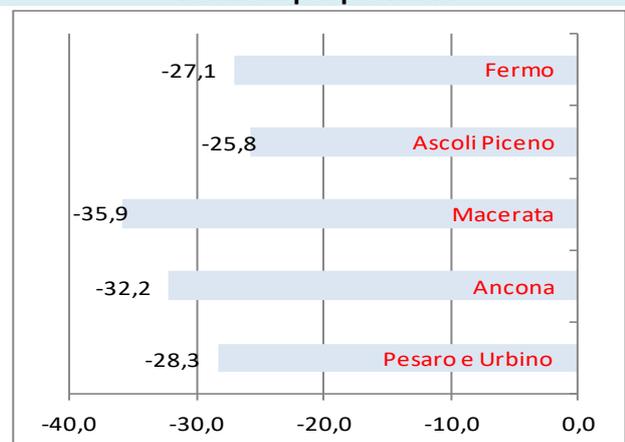
#### Iscrizioni per forma giuridica



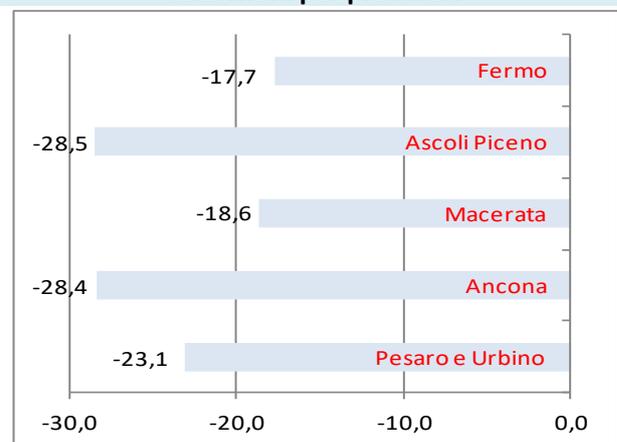
#### Cessazioni per forma giuridica



#### Iscrizioni per provincia



#### Cessazioni per provincia



Fonte: elaborazioni su dati infocamere



## Cassa Integrazione Guadagni

**L'andamento regionale.** Nel periodo gennaio - maggio 2020, le ore di cassa integrazione autorizzate nelle Marche si attestano a quasi **48,4 milioni**; la **crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è pari a 784%** (+42,9 milioni di ore; un deciso incremento, ma minore rispetto alla media nazionale (+1.024%). **L'81,4% delle ore autorizzate è di Cassa Integrazione ordinaria; tale tipologia cresce nel periodo del 1.475% (+37 milioni di ore).** Le ore di CIG in **deroga, pari al 16,9% del totale, registrano un +9.691% (+8 milioni di ore)**, mentre la CIG straordinaria, che incide per l'1,7%, diminuisce (-71,5%; -2 milioni di ore). **Gli operai, che incidono per il 70,6% sul monte ore complessivamente autorizzato, registrano una crescita pari al +703% (+29 milioni di ore)**, mentre agli impiegati si evidenzia un incremento del 29,4% (+13 milioni di ore).

**L'andamento settoriale.** Il **manifatturiero** è il settore che più incide sul monte ore complessivamente autorizzato (34,2 milioni di ore; 70.7%); la dinamica della

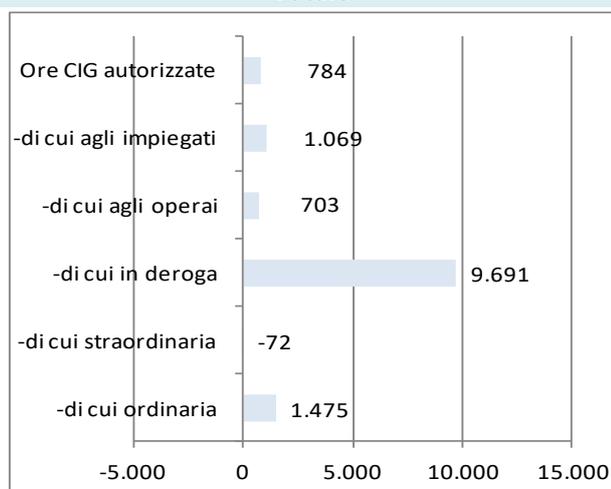
CIG nel periodo considerato è del 603% (rispetto a gennaio - maggio 2019), pari a +29,3 milioni di ore. Nelle **costruzioni**, la cui incidenza di ore autorizzate è dell'8,3%, si registra un incremento del 718%), mentre nel **commercio** (7,5% del totale) la dinamica è pari al +27.834% (+3,6 milioni di ore).

**Le province.** La provincia di **Ancona** incide sul plesso delle ore autorizzate in regione per il 34%; il relativo incremento è del 423% (+13,3 milioni di ore). Segue in valori assoluti **Pesaro – Urbino** che con una incidenza sul totale regionale del 26,1%, vede crescere il monte ore autorizzato ad un ritmo del 2.621% (+12 milioni di ore). In tutte le province della regione, il settore che traina la crescita delle ore di Cassa Integrazione autorizzate è il manifatturiero, che in provincia di Pesaro – Urbino evidenzia una crescita del 2.500% (+9,2 milioni di ore) e a Ancona del 317% (+9 milioni di ore). In ogni caso, in tutte le province della regione, si registrano incrementi molto elevati in larga parte del ventaglio settoriale.

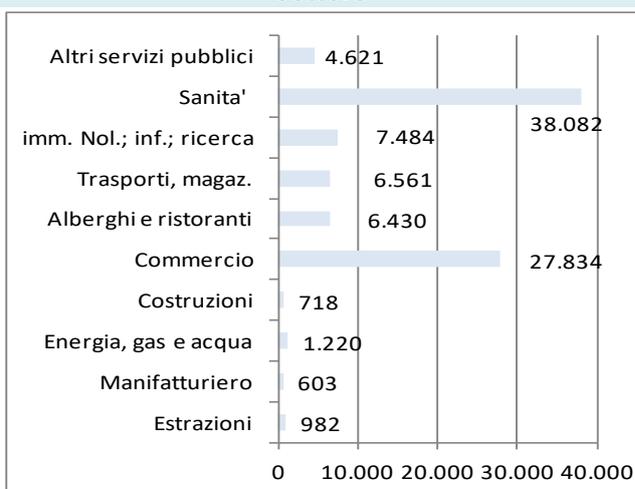
## Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel periodo gennaio - maggio 2020

Variatione rispetto al periodo gennaio – maggio 2019 in %

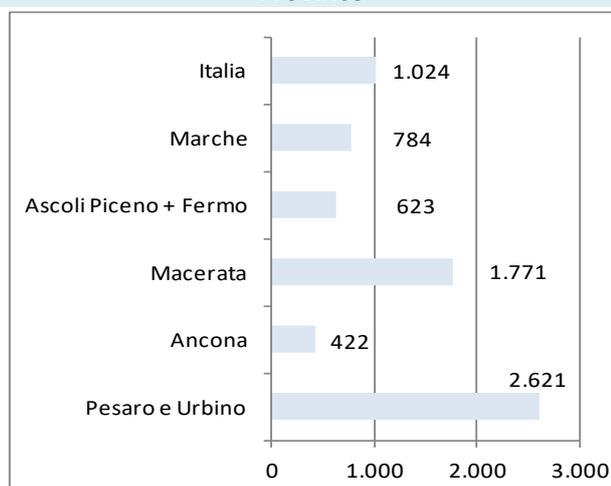
### Totale



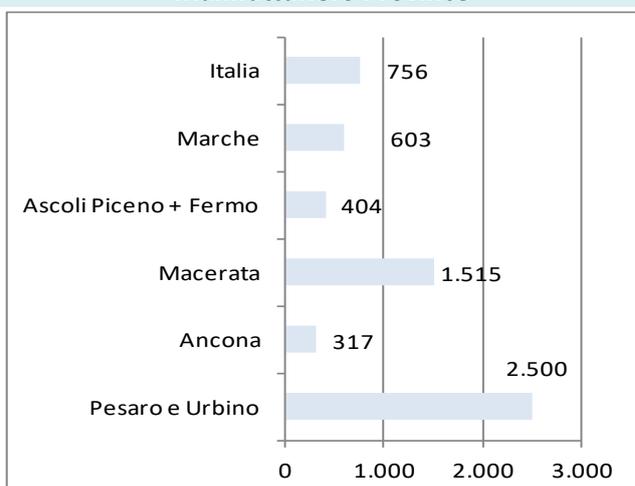
### Settore



### Province



### Manifatturiero Province



Fonte: elaborazioni su dati Inps



Maggio 2020

## Imprese

**Il quadro regionale.** A maggio 2020, il sistema produttivo marchigiano conta 145.782 imprese attive; rispetto a maggio del 2019, si registra una contrazione dell'1,2% (-1.770 imprese), più marcata di quella nazionale (Italia -0,2%). In confronto a aprile 2020 si apprezza una variazione favorevole, seppur contenuta, del +0,1% (+200 imp.), inferiore al dato Italia (+0,3%).

**Status di impresa.** Rispetto al medesimo mese dello scorso anno, a maggio si osserva una flessione di imprese registrate dell'1,1% (-1.792 imp.). Crescono le imprese sospese (6,7%, +19 imp.) e quelle in scioglimento e liquidazione (2,3%; +138 imp.). Al contrario, si registra una flessione di inattive (-0,4% - 41 imp.) e di procedure concorsuali (-3,5%; -138 imp.).

**Le dinamiche settoriali.** La dinamica di imprese attive tra maggio 2019 e maggio 2020 pone in evidenza una flessione di tutti i settori (a due cifre Ateco) del primario e del secondario, con l'esclusione

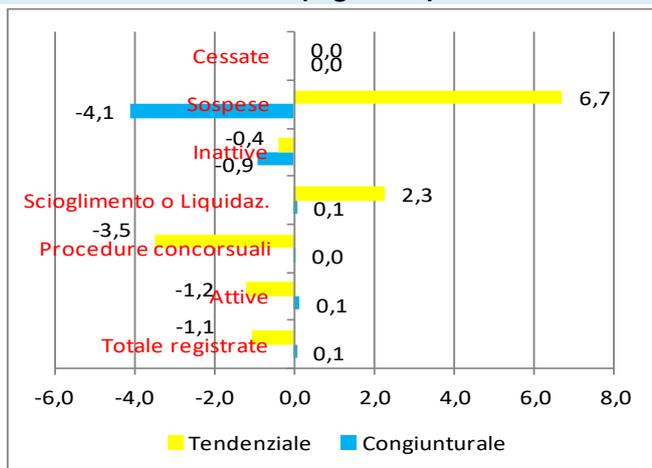
dell'estrattivo (+3 imp.). Nel dettaglio, l'agricoltura mostra una contrazione di imprese pari a -2,5% (-651 imp.), il manifatturiero del -1,1% (-212 imp.), così come nelle costruzioni (-228 imp.). Nel terziario si osservano flessioni nel commercio (-2,5%; -869 imp.), nei trasporti (-1,3%; .51 imp.), nei servizi di alloggio e ristorazione (-0,7%; -67 imp.) e nelle attività assicurative e finanziarie (-0,2%; -5 imp.).

**Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio.** La dinamica delle nuove iscrizioni di impresa nel mese di maggio mostra alcuni segnali di risveglio rispetto ai mesi precedenti (415 in regione). Rispetto ad aprile 2020, infatti, la variazione è dell'83,6% (+189 iscrizioni); ancora ampiamente negativa la dinamica tendenziale (-46,2%; -357 iscr.). Situazione analoga a quella delle cessazioni non d'ufficio ove nel raffronto con aprile 2020 si registra un +31,9% (+76 cess.), mentre rispetto a maggio 2019 un -57,2% (-419 cess.).

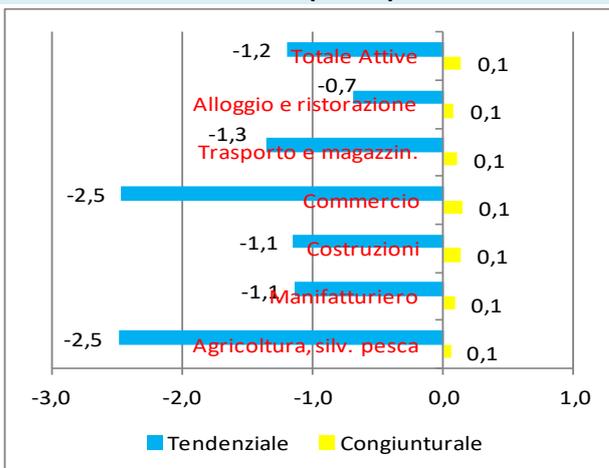
## Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di aprile 2020

Variazione tendenziale (maggio 2020/maggio 2019) e congiunturale (maggio 2020/aprile 2020) in %

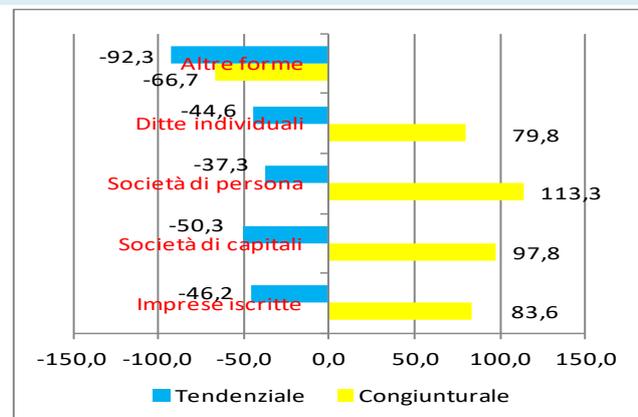
### Status (registrate)



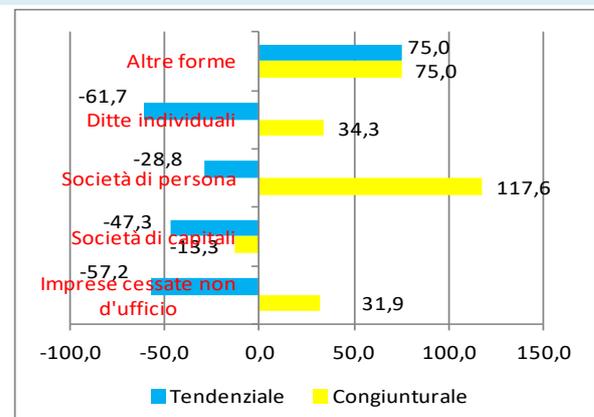
### Settore (attive)



### Iscrizioni



### Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



## Cassa Integrazione Guadagni

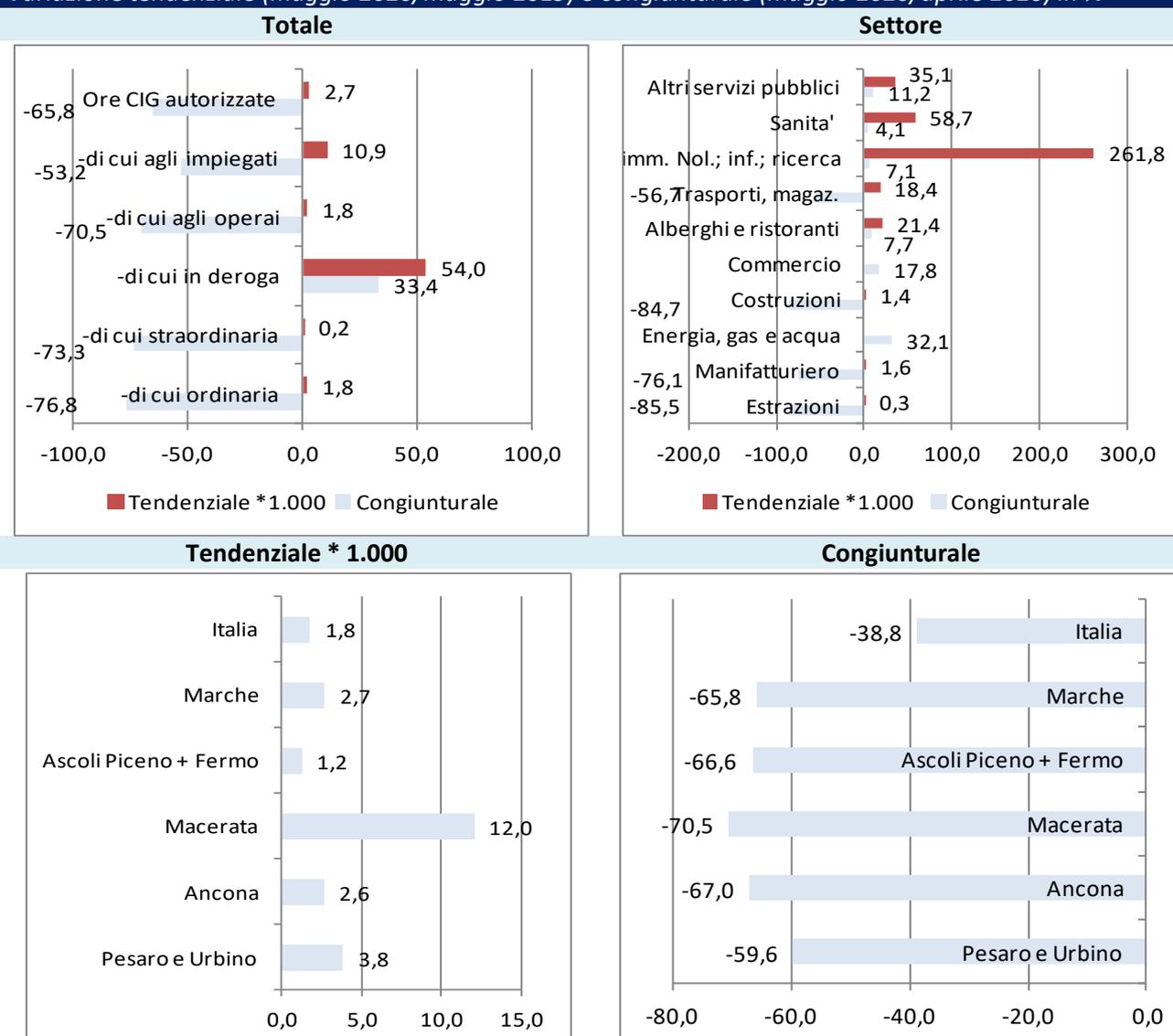
**Il quadro regionale.** Nel mese di maggio 2020 sono state autorizzate quasi 12 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni nelle Marche. La singolarità del periodo determina variazioni elevatissime rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tendenziale) generando un **"effetto statistico" legato anche ai bassi valori del mese di confronto** (maggio 2019). Rispetto al mese di maggio 2019, infatti, **si registra una dinamica del 2.704% (+11,5 milioni di ore)**, ampiamente superiore al dato medio nazionale (Italia +1.775%). Di contro, **rispetto ad aprile 2020, la variazione è negativa e pari al -65,8% (-23 milioni di ore)**, più marcata della media nazionale (-38,8%). Rispetto a aprile 2020, emerge **una crescita delle ore di cassa integrazione in deroga (+33,4%, pari a +1,2 milioni di ore)**; **flettono gli aggregati riguardanti la CIG ordinaria (-76,8%, - 23 milioni di ore), la straordinaria (-73,3%, -313 mila ore), gli operai (-70,5%, -18 milioni**

**di ore) e gli impiegati (-53,2%, -5 milioni)**. Il confronto tendenziale, come detto, si caratterizza per crescite degli aggregati nell'ordine delle migliaia.

**Le dinamiche settoriali.** A maggio 2020, il 53,1% delle ore autorizzate di CIG è ascrivibile al settore **manifatturiero che, rispetto mese di aprile 2020, evidenzia una flessione del 76,1%, pari a -20 milioni di ore.** Non modesto è anche il peso del settore della **distribuzione commerciale (16,1%) che mostra una crescita rispetto al mese precedente del 17,8%** (+292 mila ore).

**Le province.** Il 32,5% delle ore di CIG del mese di maggio 2020 è ascrivibile alla provincia di **Ancona che, rispetto ad aprile 2020, registra una flessione del 67%** (-7,9 milioni di ore); in valori assoluti **segue Pesaro – Urbino con un decremento di 5,3 milioni di ore (-59,6%) e Macerata con una flessione di 5 milioni di ore (-70,5%).**

### Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di maggio 2020 Variazione tendenziale (maggio 2020/maggio 2019) e congiunturale (maggio 2020/aprile 2020) in %



Fonte: elaborazioni su dati Inps



Marzo – aprile 2020

## Situazione delle imprese

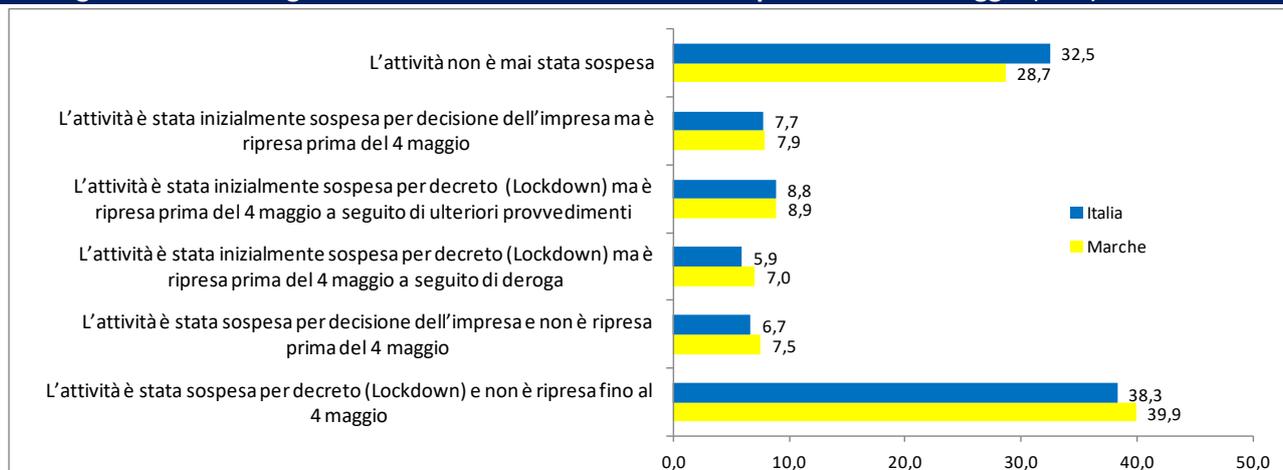
Nelle Marche, la fase 1 dell'emergenza sanitaria (tra il 9 marzo e il 4 maggio) ha visto **il 47,5% delle imprese con 3 e più addetti (Italia 45%) sospendere l'attività**. Per il 39,9% la decisione è stata presa a seguito del decreto del Governo, mentre il 7,5% lo ha fatto di propria iniziativa. In regione, sono invece il 23,8% (Italia 22,5%) le imprese che sono riuscite a riaprire prima del 4 maggio dopo un'iniziale chiusura: ciò a seguito di ulteriori provvedimenti governativi (8,9%), attraverso una richiesta di deroga (7%) o per decisione volontaria (7,9%). Il 28,7% delle imprese marchigiane (Italia 32,5%) è rimasto sempre attiva.

**Il 75% delle imprese marchigiane afferma una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (Italia 71,6%): nel 45,4% dei casi il fatturato si è più che dimezzato (Italia 41,4%), nel 26,8% si è ridotto tra il 10% e il 50% (Italia 27,1%) e nel 2,8% dei casi meno del 10% (Italia 3%); nel 6% dei casi il valore del fatturato è invece rimasto stabile (Italia 8,9%). In media il 14% delle imprese dichiara di non avere registrato alcun fatturato (Italia 14,6%).** In regione, il

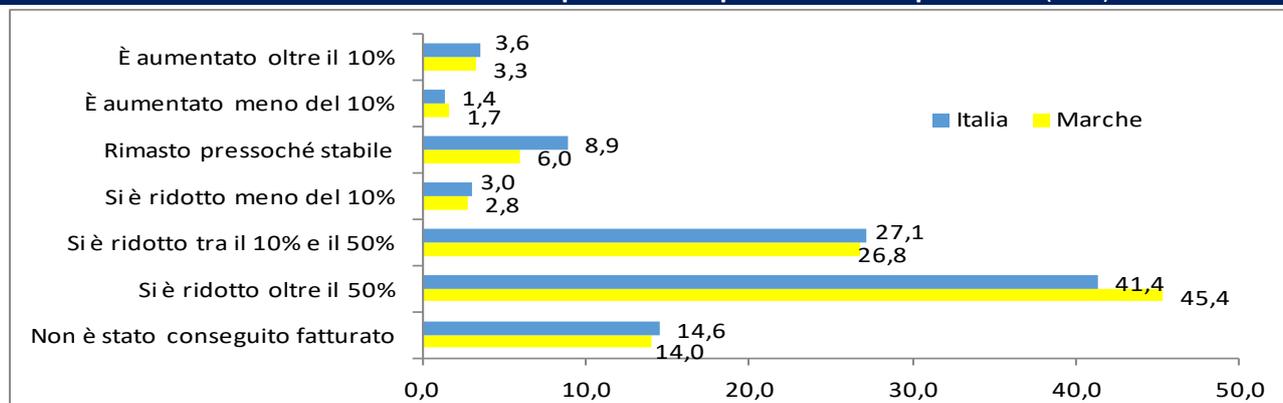
fatturato del bimestre marzo-aprile 2020 è aumentato soltanto per il 5,0% delle imprese (Italia 5%), di cui l'1,7% per meno del 10% e il 3,3% per oltre il 10%.

Tale situazione ha comportato **difficoltà di liquidità per far fronte alle spese correnti per il 56,1% delle imprese della regione (Italia 51,5%) e vi saranno seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività secondo il 39,9% degli intervistati (Italia 38%)**. Relativamente alle misure di gestione del personale, si evidenzia **l'utilizzo della Cassa Integrazione per il 72,2% delle imprese marchigiane (Italia 63,1%)**. Oltre un terzo delle imprese della regione non ha opposto alcuna azione per fronteggiare la crisi (Marche 35,6%; Italia 36,5%). Di contro, tra le principali strategie si sottolinea la **riorganizzazione dei processi e degli spazi di lavoro o degli spazi commerciali (Marche 23,1%; 23,2%)** e la **modifica o ampliamento dei canali di vendita o dei metodi di fornitura dei prodotti o servizi (ad es., servizi online, e-commerce e modelli distributivi multi-canale: Marche 15%; Italia 13,6%)**.

### Conseguenze dell'emergenza da Covid-19 sull'attività delle imprese fino al 4 maggio (In %)



### Variazione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto a marzo-aprile 2019 (in %)



Fonte: Istat



Aprile 2020

## Imprese

**Il quadro regionale.** Alla fine del mese di aprile 2020, il sistema produttivo marchigiano conta 145.582 imprese attive; rispetto al medesimo mese del 2019, si osserva una flessione dell'1,4% (-2.078 imprese), più significativa del dato medio nazionale (Italia -0,3%). La dinamica rispetto a marzo 2020 è del +0,1% (+108 imp.), pari a quanto registrato mediamente in Italia (Centro +0,1%; Italia +0,1%).

**Status di impresa.** Nel confronto tendenziale (risp. stesso mese 2019), aprile lascia registrare una diminuzione di imprese registrate dell'1,2% (-2.018 imp.). Crescono le imprese sospese (5,3%, +16 imp.), le inattive (0,5%; +49 imp.) e le imprese in scioglimento e liquidazione (2,5%; +152 imp.). Di contro si riducono le procedure concorsuali (-4%; -157 imp.).

**Le dinamiche settoriali.** Sempre rispetto al mese di aprile 2019, in quasi tutti i macrosettori dell'economia marchigiana emergono flessioni del numero di

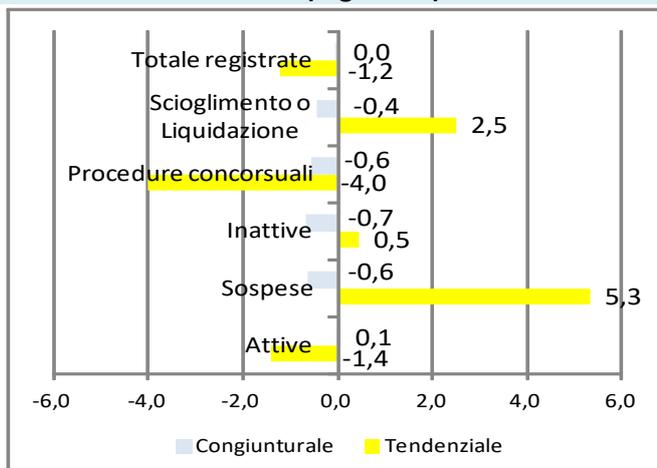
imprese attive. In particolare, in agricoltura osserva una riduzione di imprese pari a -2,9% (-750 imp.), nel manifatturiero del -1,4% (-265 imp.), nel commercio del -2,7% (-966 imp.) e del -1,6% (-317 imp.) nelle costruzioni. Nel manifatturiero si osservano flessioni in numerosi segmenti produttivi (due cifre Ateco). Nel terziario si apprezza un buon numero di settori in crescita, per lo più nei comparti avanzati.

**Nuove iscrizioni e cessazioni non d'ufficio.** La variazione delle nuove iscrizioni di impresa nel mese di aprile riflette il periodo di lockdown del sistema socioeconomico italiano, con una battuta di arresto piuttosto sensibile in tutte le forme giuridiche considerate (totale tendenziale: -71,1% rispetto ad aprile 2019; -555 imp.). Anche le cessazioni non di ufficio mostrano una flessione molto marcata (totale: -67,5% rispetto ad aprile 2019; -494 imp.).

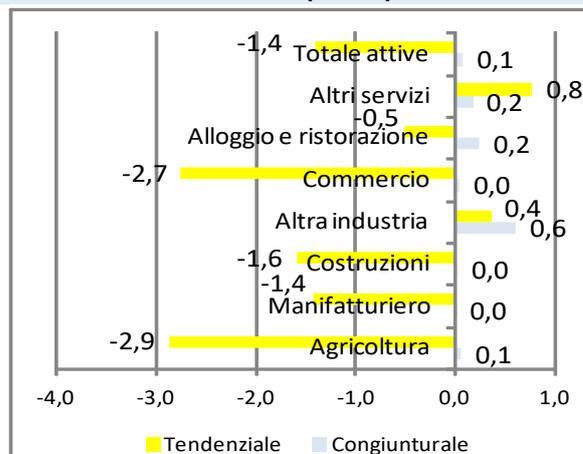
### Dinamica delle imprese marchigiane nel mese di aprile 2020

Variazione tendenziale (aprile 2020/aprile 2019) e congiunturale (aprile 2020/marzo 2019) in %

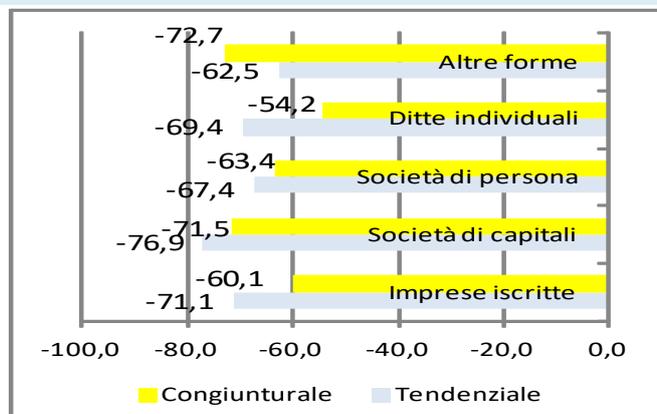
#### Status (registrate)



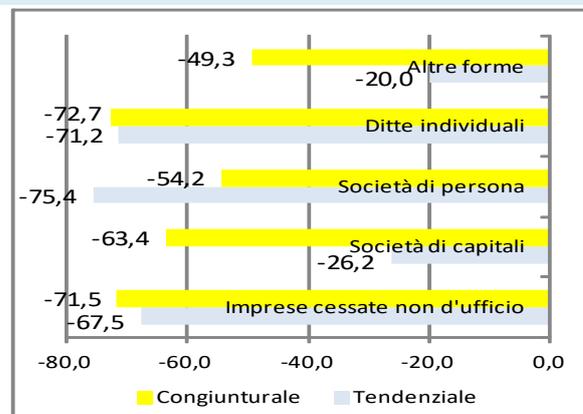
#### Settore (attive)



#### Iscrizioni



#### Cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere



## Credito

**Il quadro regionale.** Nel mese di aprile 2020, l'ammontare dei prestiti erogati nelle Marche, al netto delle istituzioni finanziarie e monetarie e con l'esclusione delle sofferenze, si attesta ad oltre **30,6 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% (+181 milioni) rispetto a marzo 2020 e dello 0,8% (+253 mln.) rispetto a aprile 2019.** Il dato complessivo è trainato dalle **società non finanziarie con oltre 20 addetti** che nel confronto con il mese precedente registrano un +2,3% (+287 mln.) ed in quello tendenziale del +3,6% (+440 mln). In flessione l'aggregato per le **famiglie consumatrici** (congiunturale -0,7%; tendenziale -0,3%) e per le **imprese con meno di 20 addetti** (congiunturale -0,5%; tendenziale -5,9%).

Relativamente ai prestiti alle attività economiche, il settore **manifatturiero** mostra variazioni favorevoli sia nel confronto con il mese precedente (+3,8%, +268 mln), sia rispetto ad aprile del 2019 (+9%, +613 mln).

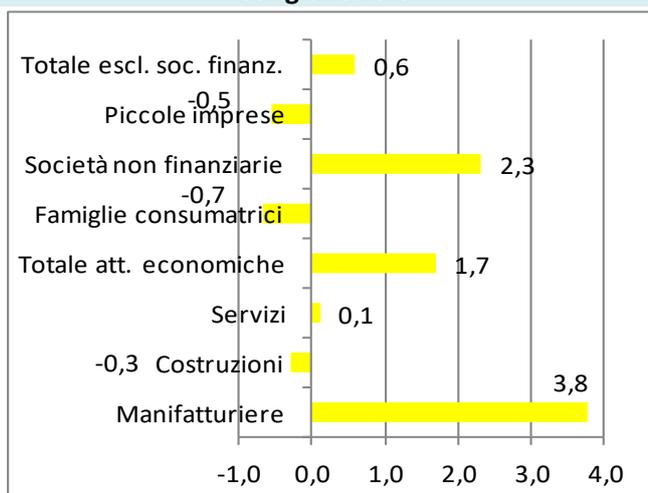
Nelle **costruzioni**, di contro, si osserva una flessione dei prestiti dello 0,3% a livello congiunturale (-3,9 mln) e dell'11,6% tendenziale (-171 mln). Nei **servizi** la situazione è leggermente positiva rispetto a marzo 2020 (+0,1%, +7,2 mln) e negativa a livello tendenziale (-2,9%, -196 mln).

**La situazione provinciale.** La distribuzione dei prestiti al sistema produttivo a livello provinciale vede **Ancona** catalizzare il 31,6% dei prestiti al sistema produttivo nel mese di aprile 2020, seguita da **Pesaro – Urbino** (24,9%) e **Macerata** (18,5%). Relativamente ai prestiti alle attività economiche, il confronto congiunturale pone all'attenzione le dinamiche favorevoli di Fermo (+14,2%), di Ancona (+0,4%) e di Pesaro – Urbino (+0,7%). Le dinamiche tendenziali sottolineano gli andamenti positivi di Ancona (+3,4%), Ascoli Piceno (+0,9%) e Fermo (+9,3%).

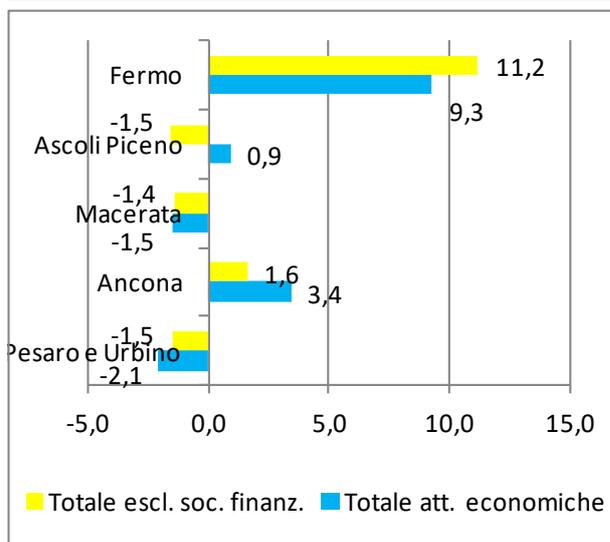
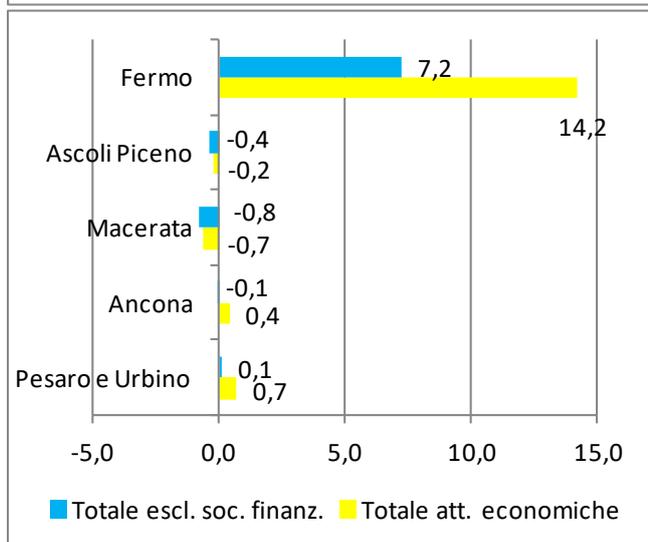
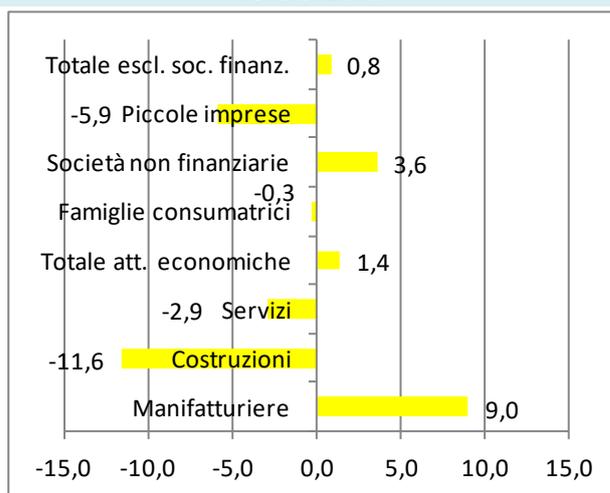
### Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di aprile 2020

Variazione tendenziale (aprile 2020/aprile 2019) e congiunturale (aprile 2020/marzo 2020) in %

#### Congiunturale



#### Tendenziale



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia



## Cassa Integrazione Guadagni

**Il quadro regionale.** Nel mese di aprile 2020 sono state autorizzate quasi 35 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni nelle Marche; l'eccezionalità del periodo ha determinato variazioni congiunturali e tendenziali molto elevate. In confronto al mese di aprile 2019, si osserva infatti una crescita del 2.137% (+33,4 milioni di ore), inferiore al dato medio nazionale (Italia +2.954%). La crescita rispetto a marzo 2020 è del +5.172% (+34,3 milioni di ore), decisamente al di sopra della media nazionale (+3.762%). La variazione tendenziale, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, pone in luce l'incremento delle ore di cassa integrazione ordinaria (+7.507%, pari a +30,7 milioni di ore) e quella riferita agli operai (+2.409%, pari a +24,5 milioni di ore). Chiaramente, sono le stesse categorie che registrano anche i più elevati incrementi congiunturali (rispetto a marzo

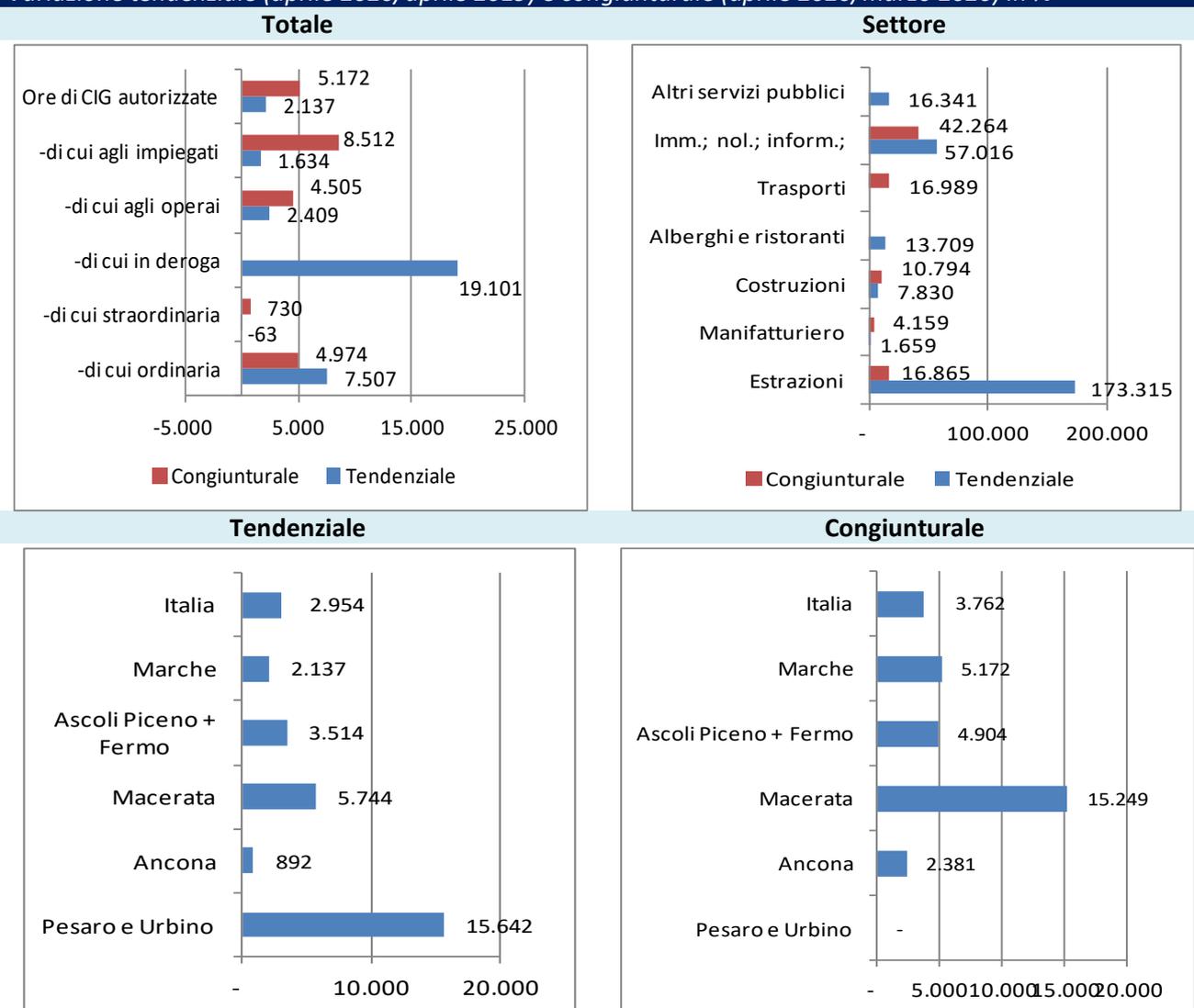
2020): ordinaria + 4.974% (+30,4 milioni di ore); operai +4.505% (+24,9 milioni di ore).

**Le dinamiche settoriali.** Nel mese, il 76% delle ore di Cassa Integrazione autorizzate è relativo a personale operante nel manifatturiero; tale settore, rispetto allo stesso mese di aprile 2019, lascia registrare una crescita dell'aggregato del 1.659%, pari a +25 milioni di ore. Rilevante è anche l'incidenza del settore delle costruzioni (9,7%) che evidenzia una crescita, sempre tendenziale, del 7.830% (+3,3 milioni di ore).

**Le province.** Il 33,7% delle ore autorizzate interessa personale in provincia di Ancona che, rispetto ad aprile 2019, registra una crescita dell'892% (+10,6 milioni di ore); in valori assoluti segue Pesaro – Urbino con un incremento di 8,9 milioni di ore (+15.643%). Variazioni assolute non molto diverse da quelle congiunturali.

### Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nelle Marche nel mese di aprile 2020

Variazione tendenziale (aprile 2020/aprile 2019) e congiunturale (aprile 2020/marzo 2020) in %



Fonte: elaborazioni su dati Inps



Gennaio - marzo 2020

## Mercato del lavoro

**L'occupazione regionale.** Alla fine del I trimestre 2020, **il totale degli occupati nelle Marche ammonta a quasi 640 mila unità, in crescita dello 0,6%** (3.548 occupati) rispetto al medesimo periodo del 2019, misura superiore rispetto alla media nazionale (+0,2%). Il 61,5% degli occupati marchigiani è attivo nel settore terziario, il 35,1% nel settore industriale e il 3,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca; il plesso degli occupati si suddivide nel 75,8% di dipendenti ed il restante 24,2% in lavoratori indipendenti. Tra queste categorie, **si registra una flessione rispetto al I trimestre 2019 nel settore primario (-0,7%; -150 occ.), nell'industria (-1,2%; -2.675 occ.) e tra gli indipendenti (-0,2%; -248 occ.).** In crescita gli occupati dei servizi (+1,6%; +6.373 occ.) e tra i dipendenti (+0,8%; +3.796 occ.). Il tasso di occupazione si attesta, nella media del periodo, a 65,8% (Italia 58,4%), in flessione di 2,1 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. A livello provinciale, Ancona registra una crescita del 2,6% (+4.999 occ.), come del resto Pesaro – Urbino (+1,4%; +2.146 occ.).

Le altre province mostrano un calo dell'aggregato considerato.

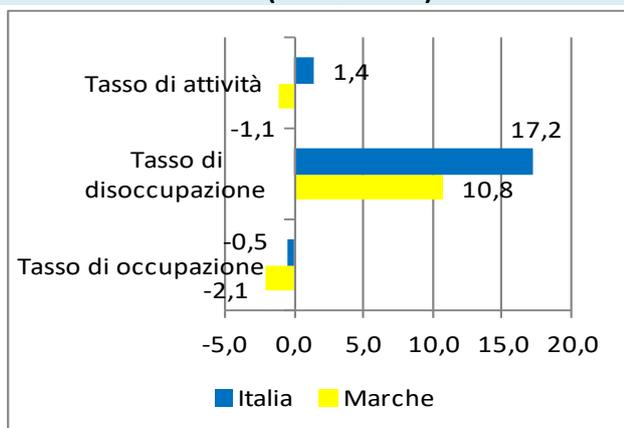
**Le persone in cerca di occupazione.** Nel primo trimestre di quest'anno **i disoccupati marchigiani si attestano a poco più di 58 mila, registrando un calo del 9,3% (Italia -16,3%), pari a 5.958 persone in meno** che si propongono nel mercato del lavoro. L'aggregato dei disoccupati flette nelle province di Ancona (-39,3%; -9.850 disocc.), a Macerata (-7,6%; -823 disocc.) e a Fermo (-9,3%; -907 disocc.). Il tasso di disoccupazione risultante è pari a 8,5% (Italia 9,6%), in flessione di 10,8 punti percentuali.

**Gli inattivi.** In attesa dei dati del II trimestre, e diversamente dal quadro nazionale (+0,7%), **gli inattivi, ovvero coloro che non lavorano e non cercano occupazione, si riducono in regione (-0,6%; -4.649 inatt.),** con particolare riferimento alle province di Ascoli Piceno (-4,5%; -5.103 inatt.) e Pesaro – Urbino (-2,2%; -4.145 inatt.).

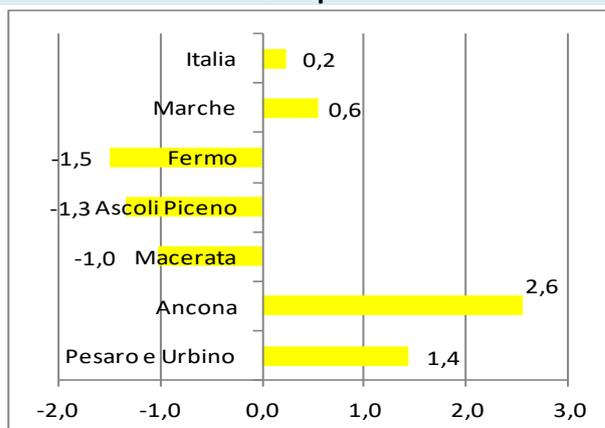
## Mercato del lavoro nelle Marche nel periodo gennaio - marzo 2020

Variatione rispetto al periodo gennaio – marzo 2019 in %

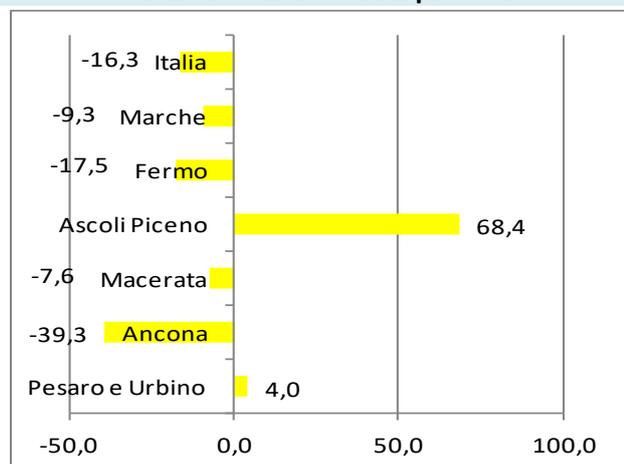
### Tassi (15 – 64 anni)



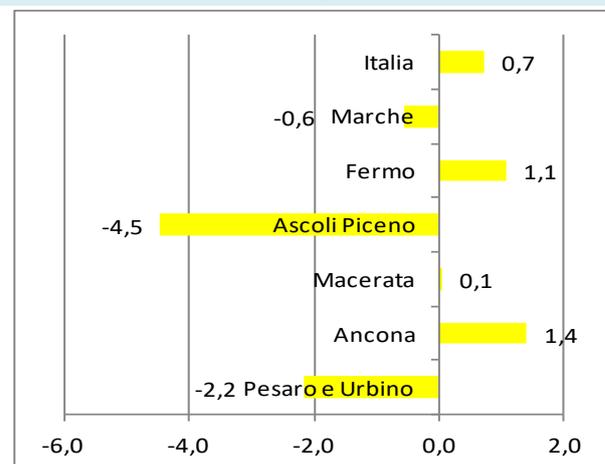
### Occupati



### Persone in cerca di occupazione



### Inattivi



Fonte: elaborazioni su dati Inps



## Commercio estero

**Le esportazioni.** Nel periodo gennaio - marzo del 2020, le Marche esportano prodotti e servizi per quasi **2,8 miliardi di euro** (pari al 2,5% del totale nazionale), in **flessione, rispetto al primo trimestre 2019, del 9,5%** (Italia -1,9%). In valori assoluti, la perdita regionale è stata pari a circa 290 milioni di euro. **I mezzi di trasporto è il settore più colpito dalla flessione del commercio internazionale (-83,6%; -206 milioni di euro)**, seguito dalla filiera **Tessile – abbigliamento – calzaturiero (-17%; -107 mln)**, dalla produzione di **elettronica, ottica, apparecchi elettrici e macchinari (-9,8%; -79 mln)** e dai **prodotti in metallo (-11,4%; -39 mln)**. Al contrario, si registrano dinamiche favorevoli per la **chimica, farmaceutica, raffinazione (+32,4%; +154 mln)**, per le **industrie alimentari e delle bevande (+9,7%; +6 mln)** e per il **mobili e altre manifatturiere (+2,2%; +7 mln)**. Nell'area euro 12, presso cui le Marche esportano il 46% del totale regionale, si registra una dinamica favorevole dell'aggregato (+3,5%; +43 mln). Ad accezione dei paesi Nafta, ove la

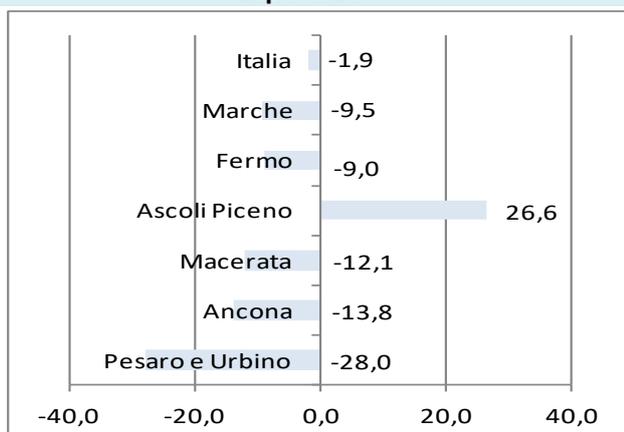
dinamica è leggermente positiva, in tutte le altre aree considerate si registrano flessioni dell'export regionale. A livello provinciale, solo **Ascoli Piceno registra segnali favorevoli (+26,6%; +150 mln)**; marcate le contrazioni nelle altre aree, in particolare a **Pesaro Urbino (-28%; -232 mln)**.

**Le importazioni.** Le importazioni marchigiane nel primo trimestre 2020 si attestano a 1,9 miliardi di euro, **in crescita del 2,8%** (+53 mln) rispetto al medesimo trimestre del 2019. Il settore chimica, farmaceutica, raffinazione è quello che mostra le dinamiche più marcate (+299 mln); di contro, è nelle industrie non manifatturiere che si evidenziano le flessioni più consistenti di import (-52,9%; -131 mln). Come per l'export, Ascoli Piceno mostra la crescita più consistente di importazioni (+47,5%) e Pesaro Urbino la flessione maggiore (-14,4%; -45 mln). La bilancia commerciale regionale del trimestre è in attivo per 820 milioni di euro.

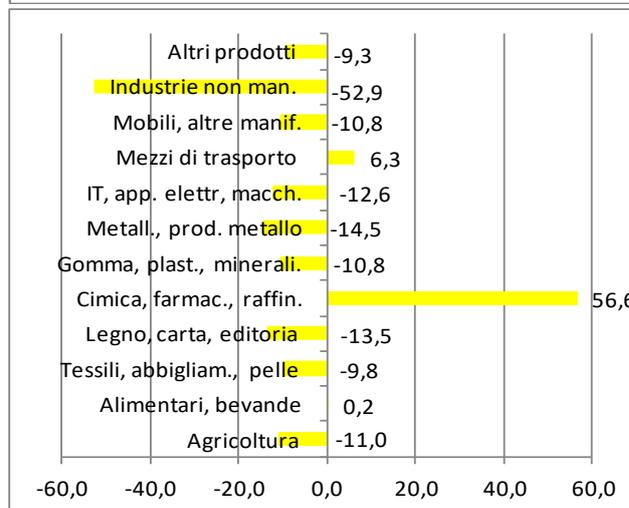
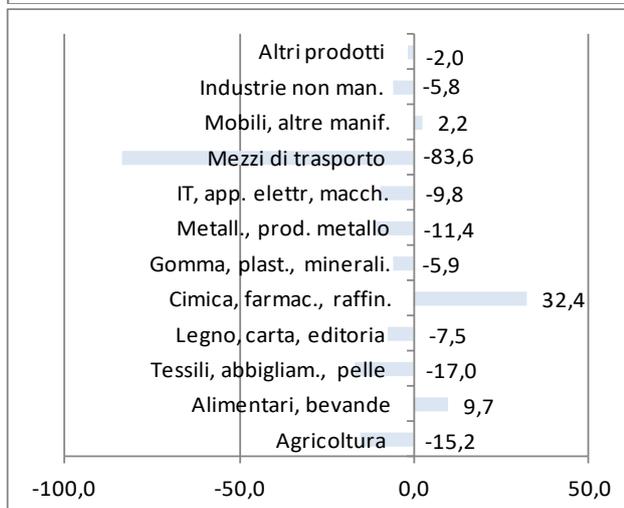
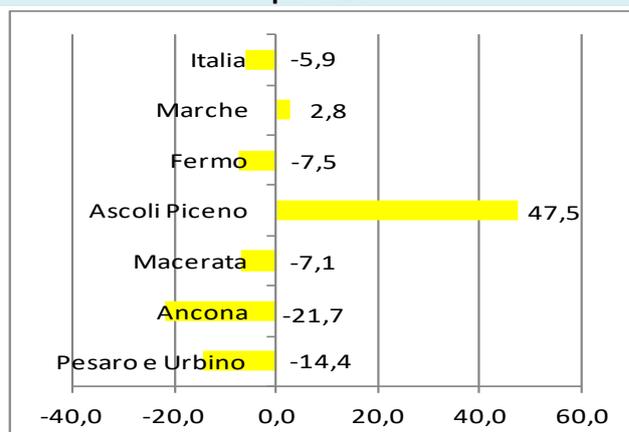
### Dinamica del commercio estero delle Marche nel periodo gennaio - marzo 2020

Variatione rispetto al periodo gennaio – marzo 2019

#### Esportazioni



#### Importazioni



Fonte: elaborazioni su dati Istat



## Mercato Immobiliare

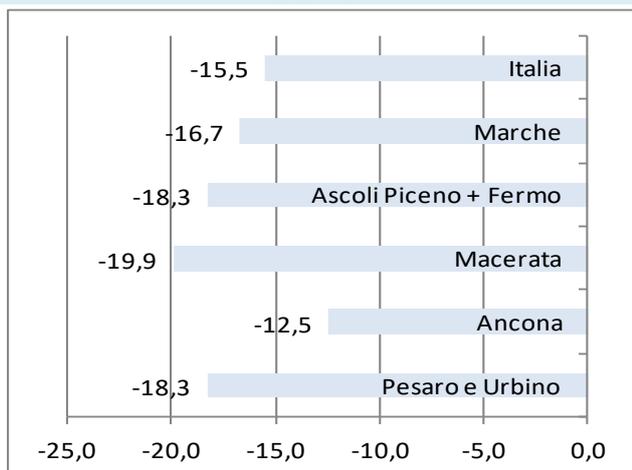
**Il quadro regionale.** Nel primo trimestre del corrente anno, anche il mercato immobiliare comincia a risentire delle disposizioni favorite dal Governo per arginare il diffondersi della pandemia. Escluso il settore terziario e commerciale, le variazioni negative rispetto al medesimo trimestre del 2019 del mercato immobiliare marchigiano risultano più severe di quello nazionale. In particolare, le transazioni normalizzate delle abitazioni registrano, nel primo trimestre, una flessione pari al 16,7% (-519 transazioni), rispetto ad una media nazionale del -15,5%. Nel settore produttivo regionale si assiste ad una contrazione delle transazioni normalizzate, rispetto al primo trimestre 2019, del 44,2% (-55 trans.), quasi doppia in confronto al dato italiano (-22,8%). Relativamente alle altre destinazioni non residenziali la dinamica marchigiana nel periodo considerato è pari al -18,2% (-73 trans.), anche in tal caso più marcata di quella nazionale (-16,3%). Come affermato, nel settore terziario e commerciale le

transazioni normalizzate delle Marche del periodo gennaio – marzo 2020 (-104) rivelano un andamento meno severo di quello medio italiano (Marche -15,6%; Italia -16,5%).

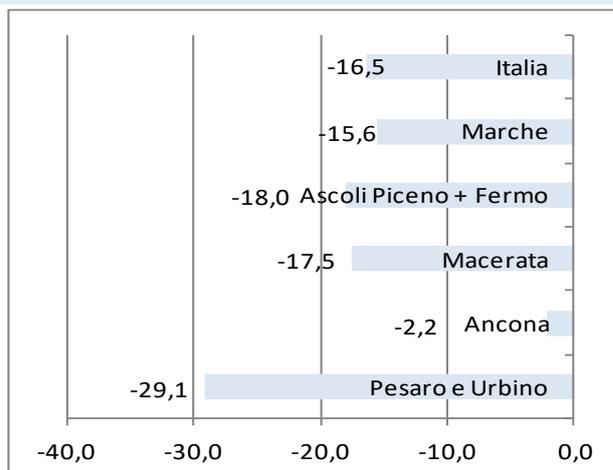
**La dinamica provinciale.** Nel periodo considerato, il mercato delle abitazioni registra una contrazione compresa tra -18% e -20% in tutte le province della regione, con l'esclusione di Ancona che lascia registrare una dinamica meno complessa (-12,5%); le variazioni assolute si attestano tutte tra -123 e -136 transazioni (Ascoli Piceno e Fermo sono considerate insieme). Negli altri settori produttivi le variazioni assolute sono contenute; in percentuale si evidenzia il -29,1% nel terziario e commerciale (-40 trans.) ed il -31,7% nelle altre destinazioni non residenziali (-32 trans.) di Pesaro – Urbino, nonché il -87,6% nel settore produttivo (-43 trans.) di Ascoli Piceno e Fermo. A Macerata si assiste ad una crescita di transazioni nel settore produttivo (+15,2%; +3 trans.).

**Dinamica delle transazioni normalizzate del mercato immobiliare delle Marche nel periodo gennaio - marzo 2020. Variazione rispetto al periodo gennaio – marzo 2019**

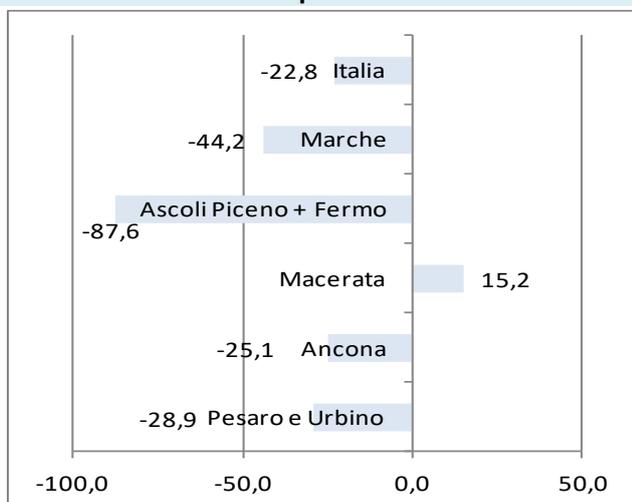
**Abitazioni**



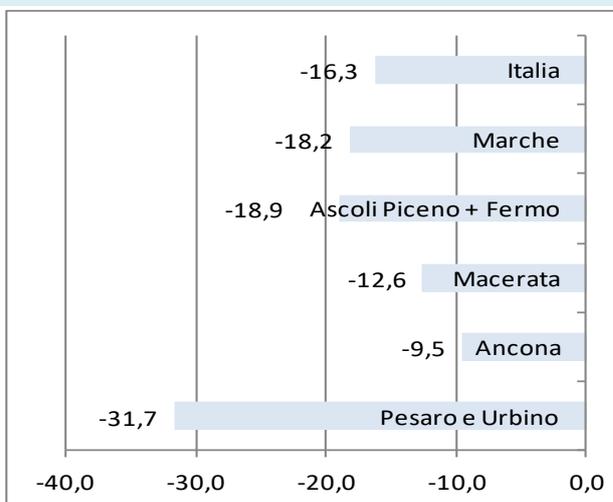
**Terziario e commerciale**



**Settore produttivo**



**Altre destinazioni non residenziali**



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate



Marzo 2020

## Credito

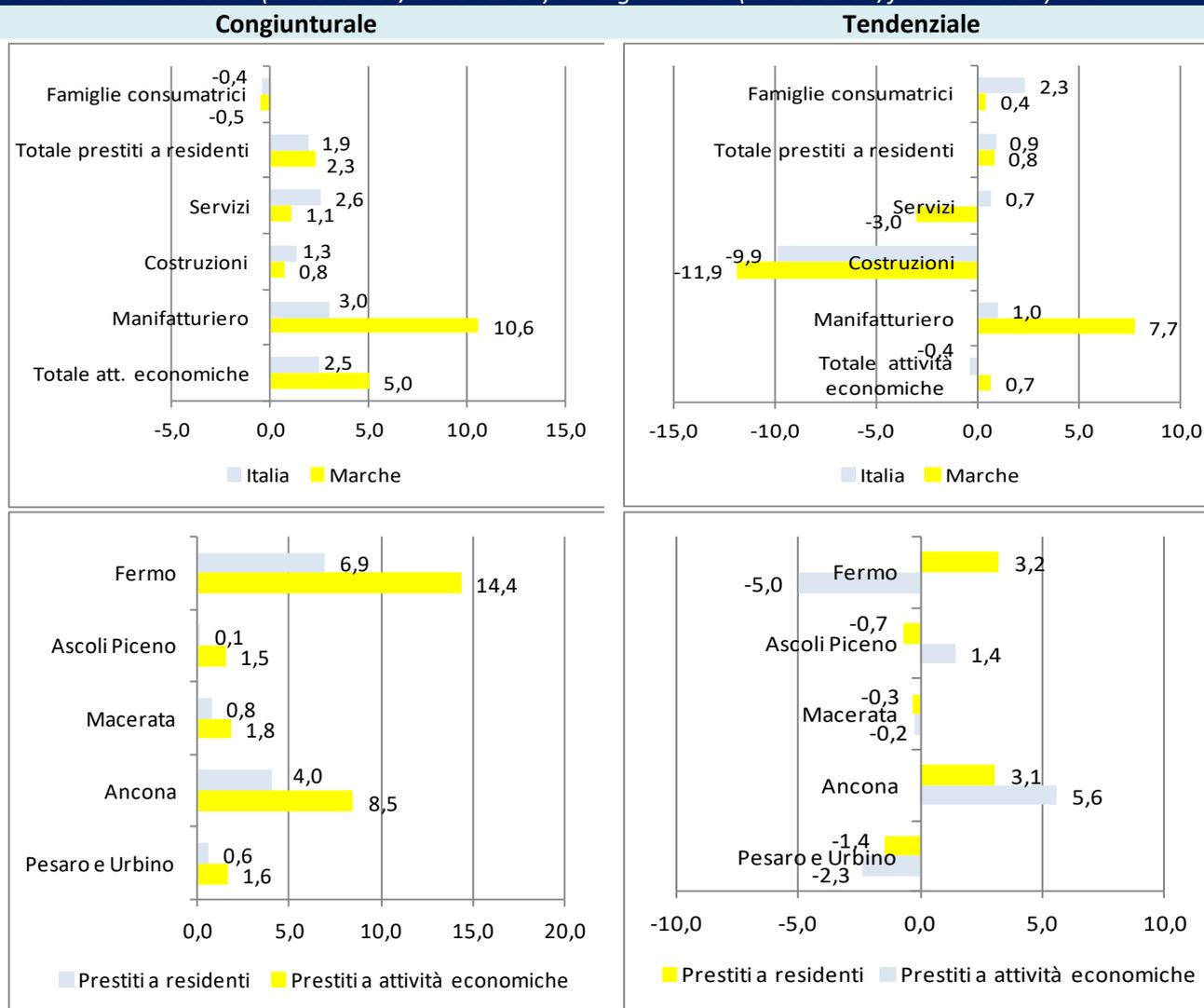
**Il quadro regionale.** La consistenza dei prestiti finanziari al sistema produttivo nel mese di marzo 2020 al netto delle sofferenze si attesta ad oltre 15,8 miliardi di euro, in crescita del 5% (+761 milioni) rispetto a febbraio 2020 e dello 0,7% (+106 mln.) rispetto a marzo 2019. Il dato complessivo è trainato dal settore manifatturiero che nel confronto con il mese precedente esibisce una variazione pari a +10,6% (+681 mln) e dalle società non finanziarie con più di 20 addetti (+6,4%; +743 mln). Di contro, le famiglie consumatrici mostrano una flessione congiunturale (risp. mese prec.) dell'aggregato dello 0,5% (-62 mln), mentre a livello tendenziale (risp.

stesso mese anno prec.) sono le costruzioni ad esibire la flessione più marcata (-11,9%; -176 mln).

**La situazione provinciale.** Ancona catalizza il 32% dei prestiti al sistema produttivo nel mese di marzo 2020, seguita da Pesaro – Urbino (25%) e Macerata (19%). Oltre l'80% delle risorse aggiuntive in prestito a imprese rispetto al mese precedente si ascrivono al capoluogo regionale, che esibisce una variazione pari al +8,5% (+398 mln) ed a Fermo (+14,4%; +215 mln). Rispetto a marzo 2019, si osservano le flessioni di Fermo (-5%; -90 mln) e Pesaro – Urbino (-2,3%; - 95 mln).

### Variazione dei prestiti (escluse sofferenze) nel mese di marzo 2020

Variazione tendenziale (marzo 2020/marzo 2019) e congiunturale (marzo 2020/febbraio 2020) in %



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia